

“Tessile e salute”: ecco il Manifesto per la ricerca e la sperimentazione



«La situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid, il Green Deal europeo e la strategia europea delineata nel Next Generation EU pongono sfide “epocali” ai settori produttivi». L'associazione Tessile e salute fa sentire la sua voce, mettendo a disposizione le proprie competenze e i risultati dei lavori ai Ministeri dell'Ambiente, della Salute e dello Sviluppo Economico.

E chiarisce: «Queste sfide possono essere vinte solo facendo sistema, grazie anche ad un lavoro interdisciplinare, tra le filiere produttive (ad esempio tessile e chimica), il mondo della ricerca, i Consumatori, i Regolatori e le Istituzioni nazionali così da supportarle tecnicamente nei confronti con quelle europee».

Associazione Tessile e Salute - Impresa Sociale, al cui interno tutti questi Stakeholder pubblici e privati sono presenti, si candida ad essere un attore di riferimento. E per questo pubblica il suo “Manifesto per la ricerca e sperimentazione dei prodotti tessili per la prevenzione, cura e riabilitazione”. Si propone per l'avvio di un Gruppo di Lavoro nazionale specificamente finalizzato a sviluppare qualità e sicurezza dei prodotti; idonei dispositivi di protezione individuale; tessili per il settore sanitario e assistenziale finalizzati alla prevenzione, cura e riabilitazione; tecnologie innovative per la telemedicina.

«La situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid ha messo in luce la necessità di definire regole condivise da applicare ai prodotti tessili, che abbiano finalità di benessere, cura e prevenzione nell'ambito della pandemia, in primis naturalmente i DPI» spiega l'associazione. «È anche tempo per af-

frontare necessità specifiche emerse nel corso della crisi sanitaria e non ancora pienamente risolte come la sofferenza fisica e psicologica per il personale sanitario dovuta alla mancanza di comfort dei DPI per cui servono nuove soluzioni tecniche. Tessile e Salute segnala anche «la mancanza di conoscenze tecniche degli uffici regionali nella definizione delle caratteristiche dei DPI nei bandi di appalto per i quali servirebbero quantomeno delle linee guida nazionali; la necessità di affrontare il tema del riciclo dei DPI, e relative implicazioni ambientali e sanitarie; la necessità di supportare tecnicamente i Ministeri della Salute e dell'Ambiente nei loro compiti istituzionali a livello Europeo».

La strategia europea delineata nel Next Generation EU pone tra gli obiettivi quello di garantire modelli sostenibili di produzione e consumo. «Per il settore tessile si pongono sfide non semplici da affrontare» precisa Tessile e salute «come: il rafforzamento della competitività delle imprese europee sia all'interno che al di fuori dei confini continentali, che passa attraverso azioni quali la necessità

di migliorare il controllo sulle dogane e sul mercato interno; il monitoraggio degli articoli sul mercato e delle patologie correlate a indumenti, scarpe ed accessori». Segnala poi la necessità di definire metodologie per la tracciabilità e la presenza sia nei processi produttivi che negli articoli sul mercato, di sostanze chimiche con restrizioni». Servono poi maggior informazione per i consumatori e maggior formazione e sicurezza per gli addetti. Altro aspetto è quello di «accelerare la transizione verso un'economia circolare, che pur tenendo conto delle barriere tecnologiche ancora oggi presenti, possa attuarsi attraverso un maggior riciclo dei materiali; l'innovazione sia dei materiali e dei prodotti».

La volontà del Consiglio Direttivo dell'Associazione pubblicando il Manifesto ed avviando e coordinando il Gruppo di Lavoro nazionale è di affrontare i temi di attualità ricercando soluzioni ai problemi evidenziati; promuovere azioni concrete di sviluppo competitivo per le imprese italiane; tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori; definire regole condivise.

CHE COSA FA

- L'Associazione Tessile e Salute nasce nel 2001 a Biella ma la sua attività ha valenza nazionale.
- E' a fianco dei consumatori e al fine di tutelare il Made in Italy, si occupa di eco-tossicologia nei settori Tessile e Moda unendo le competenze del Sistema Pubblico a quelle delle filiere produttive tessile, pelle, chimica.
- Aggrega soggetti diversi interessati a progettare, produrre e vendere articoli tessili, calzature e accessori sicuri